



22 MAGGIO 2011

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELL'A.F.D.V.S.

Relazione Morale

del Presidente Prof. Saverio Marchet

Carissimi Delegati,
siamo giunti oggi alla celebrazione della nostra assemblea annuale nella quale faremo il punto della situazione, analizzeremo il passato e progetteremo il futuro nella consapevolezza che il nostro unico obiettivo è quello di mantenere elevato: il valore donazionale, il numero delle donazioni e di acquisire sempre nuovi donatori.

Con orgoglio, grazie a voi, a tutti quanti voi, anche nel 2010 i dati confermano che abbiamo centrato l'obiettivo. La programmazione regionale ci aveva chiesto un aumento delle donazioni del 3% e noi siamo riusciti a raggiungerlo, anzi abbiamo raggiunto il 3.2%.

I nuovi donatori sono stati 155 e quindi i donatori attivi sono 2616, per un totale di 4837 donazioni. Ci sono inoltre alla data del 31.12.2010, 70 persone già dichiarate idonee alla donazione ma che non hanno ancora fatto la prima donazione.

Vediamo ora in concreto ciò che abbiamo realizzato nel corso del 2010:

1. Il sogno è diventato realtà. Il Congresso Nazionale e relativa Giornata Nazionale del Donatore di Sangue sono ormai passati alla storia come una pagina veramente gloriosa della nostra Associazione, del Primiero e della città di Feltre. Non passa giorno che qualcuno non ci ricordi quell'avvenimento.

A livello associativo è stato poi uno splendido momento di aggregazione tra i donatori delle varie sezioni impegnati in un obiettivo comune. L'entusiasmo non si è ancora spento al punto che a Parma al Congresso 2011 abbiamo partecipato con 11 pullman di cui due riservati ai figuranti del palio di Feltre, entusiasti dell'esperienza feltrina e felici dell'esperienza parmense. Siamo convinti che tanto entusiasmo porterà buoni frutti per donatori e donazioni.

2. Portare a conclusione l'iter dello Statuto anche nella Provincia di Trento. A questo proposito grazie al dott. Nevio Meneguz per aver portato a termine questo impegno, anche se non è stato facile far sintesi tra le richieste della Provincia di Trento e le richieste della Regione Veneto per arrivare ad uno statuto condiviso. Ora tocca alle varie sezioni del Primiero l'iter successivo.

3. L'associazione nel corso dell'anno è stata iscritta al Comitato d'Intesa fra le associazioni di volontariato della provincia di Belluno e sono in corso le iscrizioni di tutte le nostre sezioni. Tali iscrizioni sono state doverose vista la costante e continua disponibilità del Centro di Servizi e del Comitato stesso nei nostri confronti.

L'ATTIVITA' DEL CENTRO TRASFUSIONALE DAL MARZO 1953 ALLA COSTITUZIONE DELL'A.F.D.V.S.

- del prof. Leonisio Doglioni -

Il Professor Leonisio Doglioni, giovane anatomico patologo, nel 1949, venne nominato Coordinatore del Laboratorio di analisi, presso l'Ospedale "Santa Maria del Prato", di Feltre.

Pochi anni dopo, nacque l'esigenza di allestire un Centro Trasfusionale, utile sia per i pazienti del Nosocomio che per quelli degli altri Istituti di Cura del Feltrino.

Il compito di avviare questa nuova attività fu affidato proprio al Professor Doglioni.

Grazie all'interessamento di Paolo Racca, Vi proponiamo, di seguito, i ricordi del Professore, di quei primi anni di attività che spaziano dalla nascita del Centro Trasfusionale dell'USSL 2 alla istituzione dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue.

Il documento è già stato pubblicato nel libro "1956-2006 50 anni di dono" edito dalla Sezione di Santa Giustina "Giovanni Magnani" in occasione del 50° della costituzione del Gruppo.

Racconta il Professor Doglioni:
«Il centro Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre è entrato in attività nel marzo 1953.

Per promuoverne l'istituzione e l'attività è stata necessaria una preparazione iniziata nel 1952.

La terapia con trasfusione di sangue o di plasma (la parte liquida del sangue) andava affermandosi come importante terapia per ammalati di anemia causata da malattie del sangue, oppure da emorragie acute o croniche o come terapia di sostegno per ammalati debilitati da malattie acute o croniche.

La terapia trasfusionale era perciò importante sia in ambito medico che in ambito chirurgico.

Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, le istituzioni ospedaliere dovettero provvedere ad organizzare strutture che consentissero di usare con larghezza la terapia trasfusionale: strutture che vennero denominate Centri Trasfusionali oppure Banche del Sangue, attrezzate per la conservazione del sangue e per la donazione indiretta.

C'erano ormai le conoscenze scientifiche fondamentali sui gruppi sanguigni e disponibili erano i reattivi per classificare il gruppo sanguigno del donatore e del ricevente, al fine di accertare la compatibilità del sangue del donatore con il sangue del ricevente.

Numerosi erano ormai gli articoli sulla trasfusione del sangue, pubblicati nelle riviste mediche italiane e straniere, e nel 1951 fu pubblicato in Italia un trattato sulla trasfusione del sangue: F. Corelli, E. Pulitanò, *La trasfusione di sangue*



DALLA PRIMA

Relazione Morale

Ringrazio vivamente Nevio per la costante e proficua disponibilità nei confronti dell'Associazione.

Un grazie va anche alle sezioni della 6^a Zona per l'organizzazione della Festa della Memoria, ottimamente riuscita e ad Anna Apollonia che insieme al suo gruppo ha realizzato un bellissimo depliant informativo e nel contempo promozionale alla donazione del sangue. Ad Anna vada inoltre tutto il nostro grazie per i comunicati stampa e per il rapporto che costantemente tiene con la stampa locale.

La gestione ordinaria come sempre è stata gestita da Vittoria e Paolo ai quali va tutta la nostra riconoscenza. A Gianni Argenta un grazie sincero per il notevole e silenzioso lavoro che svolge per la redazione del nostro giornale che nel 2010 ha visto l'uscita di due edizioni straordinarie.

Un doveroso grazie va alla Sezione di Fonzaso e all'Associazione "La Goccia" e ai relativi presidenti Fabio Vieceli e Daniele De Marchi per l'organizzazione dei due grossi eventi a valenza nazionale: il torneo nazionale di calcio per giovani donatori di sangue e la gara ciclistica nazionale; entrambe le manifestazioni hanno ottenuto un enorme successo ed hanno ricevuto esplicito riconoscimento anche dalla Presidenza Nazionale FIDAS.

Debbo dire che le manifestazioni hanno portato i loro frutti, abbiamo diversi nuovi donatori appena diciottenni.

Un grosso grazie va a Giovanni Cassol, per il grande lavoro di tessitore di relazioni in campo regionale e nazionale e ad Ivano Orsingher e tutto il gruppo del Primiero per l'organizzazione del Congresso.

Ad Andrea Raveane, Mauro Decet, Giovanni Lucian e Antonio Zeni il nostro grazie

più sincero per essere sempre disponibili per tutte le iniziative che l'Associazione mette in campo. A Mauro vada inoltre il nostro grazie per essere il caterpillar dell'associazione.

Alcuni giovani stanno attivandosi per costituire il gruppo giovani FIDAS Feltrina a loro la nostra riconoscenza e il nostro augurio di buon lavoro. Consentitemi di ringraziare personalmente Matteo Brandalise e Federico Mares per il loro impegno a Matera e Parma.

Il Congresso Nazionale di Fiera di Primiero ci ha lasciato però altri messaggi derivanti dall'analisi dello studio CENSIS che la sede Nazionale aveva commissionato. Da tale studio emerge con chiarezza che continuando così le cose entro una decina d'anni, in Italia, i donatori e le donazioni caleranno di circa l'8% a causa dell'invecchiamento e della diminuzione della popolazione. Il dato è veramente sconcertante ma non dobbiamo perderci d'animo, anzi il CENSIS ci ha già indicato la strada per scongiurare questo pericolo. E' necessario, oltre a lavorare come già stiamo facendo, coinvolgere gli immigrati extracomunitari e le donne che notoriamente donano molto meno degli uomini. Il Consiglio direttivo ha già messo a punto il relativo progetto per il coinvolgimento degli extracomunitari che dovrà tener conto di alcuni criteri peraltro non nuovi per garantire la qualità della donazione stessa. Ma questo problema lo lascio al Primario in considerazione delle sue competenze specifiche.

Il Consiglio direttivo ha istituito un nuovo capitolo di bilancio nel quale vengono inseriti i fondi particolari. Tali fondi sono messi a disposizione delle sezioni e ovviamente verranno distribuiti in base ad

CON L'AFDVS FINO AL MAGGIO 2014

Dopo le votazioni per il rinnovo del Direttivo dell'Associazione avvenute nel corso dell'Assemblea di Domenica 22 maggio e la successiva designazione delle cariche sociali del 3 giugno scorso, siamo in grado di presentarvi la composizione del nuovo Consiglio Direttivo ed il nuovo Collegio dei Revisori di Conto.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	SAVERIO MARCHET
Vice Presidenti	IVANO ORSINGER GIOVANNI CASSOL
Consiglieri	ANNA APOLLONIA GIANNI ARGENTA ANNITA D'ORAZIO MAURO DECET MARCO GORZA ALBERTO GREGORINI NEVIO MENEGUZ ANDREA RAVEANE CHIARA STEFANI
Membri di diritto	DENIS BUDEL <i>Rappresentante di diritto della ZONA I</i> SILVANO SUSANETTO <i>Rappresentante di diritto della ZONA II</i> LUCIO ZAMPERONI <i>Rappresentante di diritto della ZONA III</i> MASSIMO SCALET <i>Rappresentante di diritto della ZONA IV</i> GIOVANNI LUCIAN <i>Rappresentante di diritto della ZONA V</i> ANTONIO ZENI <i>Rappresentante di diritto della ZONA VI</i> EMILIO PASQUALOTTO <i>Rappresentante dell'AFDVS in seno al Comitato del Tempio Internazionale del Donatore di Pianezze di Valdobbiadene (TV)</i> Dr. GIOVANNI DI MAMBRO <i>Primario del C.T. dell'USSL 2</i> Dr. BORTOLO SIMONI <i>Direttore Generale dell'USSL 2</i> ANNA MARIA ROSSI <i>Presidente del Sottocomitato CRI di Feltre</i> PAOLA MARCER <i>Presidente dei Revisori dei Conti</i>

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	PAOLA MARCER
Revisori	LUCA PIOGGIA ORIENTA RAVEANE

alcuni criteri che l'assemblea stabilirà con un successivo punto all'o.d.g..

Con successivo punto all'o.d.g. l'Assemblea sarà chiamata a discutere una proposta di capisezione all'uopo convocati in merito ad eventuali nuove metodologie per la premiazione dei donatori benemeriti

Nella lettura della presente relazione alcuni di voi sono stati citati altri no scusatemi, ma ringrazio tutti perché lo meritate veramente per il lavoro silenzioso che fate ricordando che il vero obiettivo è stato quello delle 4837 donazioni e dei 2616 donatori attivi.

Grazie ancora e buon lavoro.



MEETING GIOVANI FIDAS

Matera 18-20 Marzo 2011

Nell'Anno Europeo del Volontariato la FIDAS Basilicata con entusiasmo e tenacia ha voluto organizzare questo momento per i Nostri Giovani, desiderosi di crescere come persone e come Volontari, chiamati a testimoniare il loro impegno nel sociale da protagonisti.

Gloria e Federico della Sezione "Giulio Gazzi" di San Gregorio e Matteo della Sezione "Marino Brandalise" di Paderno vi raccontano delle loro impressioni.

Quando ci è stata presentata la possibilità di fare un viaggio a Matera per il Meeting dei Giovani Fidas, decidere di cogliere al volo l'opportunità non è stato difficile, sicuri che l'esperienza non avrebbe tradito le aspettative.

E così in tre abbiamo attraversato l'Italia per raggiungere la città dei Sassi: Matera. Dal 18 al 20 marzo la Basilicata è stata il centro dei giovani Donatori Fidas: delegazioni da ogni parte d'Italia, ma anche dall'Albania e dalle lontane Romania e Danimarca. Tutti uniti da un aspetto in comune: la consapevolezza che noi giovani non siamo solo il futuro per le nostre associazioni, ma siamo a tutti gli effetti il presente e per questo dobbiamo e possiamo fare molto.

Nel primo giorno di Meeting sono stati presi in considerazione gli aspetti più tecnici e per un certo verso statistici della donazione del sangue: la relazione dal titolo "I sistemi trasfusionali in Europa" è stata tenuta dal presidente della Fiods

(Federazione Internazionale Organizzazioni Donatori Sangue) Niels Mikkelsen e dal presidente Fidas Aldo Ozino Caligaris. E' stato ribadito più volte come sia necessario che la donazione del sangue diventi un atto gratuito e non remunerato in tutti gli Stati, cosa che oggi non avviene in Paesi quali Austria, Repubblica Ceca, Svezia e Germania: quest'ultima accoglie addirittura i giovani dalla Polonia, il cui sangue viene pagato e poi rivenduto in Russia. Il sangue non può esser ridotto a merce di scambio sottoposto alle leggi del mercato ed il dono gratuito rappresenta una barriera per questo commercio certamente non etico; inoltre è constatato da studi scientifici come il sangue proveniente da una donazione volontaria sia più sicuro ed abbia maggiori standard di qualità. Se l'Unione Europea ha stabilito che l'obiettivo deve esser l'auto sufficienza del sangue per ogni Paese d'Europa, non ha ancora definito delle linee comuni sulle modalità delle



donazioni: se per esempio in Inghilterra non ci sono limiti di età per la donazione, in Svezia fin poco tempo fa, un normale rapporto sessuale impediva di donare per un anno. A livello nazionale per il momento siamo arrivati all'autosufficienza, ma il monito del presidente Fidas è chiaro: con l'attuale tendenza, tra 8-9 anni questo non avverrà più; ecco perché risulta necessario far capire ai giovani l'importanza della donazione del sangue e cercare di sensibilizzare al dono attraverso i canali più diversi: è stato ricordato come due donatori su tre vengono "agganciati" da amici e conoscenti e come sia necessario creare una rete di lavoro tra le associazioni dei donatori e associazioni di altro tipo.

La comunicazione e la costruzione di una campagna per la sensibilizzazione al dono sono state l'argomento delle conferenze del secondo giorno: relatori Carmen Lasorella (Direttore Generale San Marino RTV), Simonetta Blasi (docente di Teoria e Tecnica

della Pubblicità all'Università Pontificia di Roma) e Mirko Benedetti (Direzione Comunicazione Editoria dell'ISTAT). Innanzitutto è stato sottolineato come una pubblicità che vuol parlare a tutti finisce quasi sempre per non parlare a nessuno: ecco perché è necessario stabilire i destinatari a cui vogliamo rivolgerci, ad esempio ex - donatori oppure chi ha fatto la prima donazione ed ovviamente chi deve ancora donare. Come distinguere il nostro messaggio? E' una sfida catturare l'attenzione, ma fondamentalmente bisogna stupire e rendere memorabile ciò che diciamo ricordandoci che alcuni accorgimenti possono esser: sovvertire i luoghi comuni, utilizzare dati e numeri per far notizia, servirsi di un testimonial famoso e promuovere degli eventi collegati a ciò che intendiamo promuovere. Ma la parte certamente più interessante è stata quella riservata al concetto di Guerrilla Marketing: pensiamo alla potenza comunicativa di canali come Facebook, Twitter



Da destra Federico, Gloria e Matteo, alle loro spalle i "Sassi" di Matera



30^A GIORNATA DEL DONATORE FIDAS A PARMA

Quanti ricordi si mescolavano alle attese, dopo l'edizione 2010 in cui i Donatori dell'A.F.D.V.S. e tutta la città di Feltre avevano dato il meglio di sé

- di Anna Apollonia -

Sono stati sfortunati gli amici di Parma: alle 6.30 il cielo dava qualche speranza, ma un'ora dopo le cataratte del cielo si sono aperte, e il diluvio non si è più fermato. E così i volontari si sono messi in moto in fretta per rivedere il programma, soprattutto per trovare un posto un po' meno esposto alle intemperie per ospitare i donatori che già si stavano ammassando a Parco Ducale. Provvidenziale è stato il grande porticato del Palazzo della Pilotta, che ha saputo

accogliere praticamente tutti gli intervenuti, anche se magari era un po' difficile seguire davvero la messa e le celebrazioni.

Quelli che sono rimasti forse un po' più delusi sono gli amici del Palio, i figuranti in costume, i tamburini e gli sbandieratori di Port'Oria, Castello e Duomo. Hanno provato in tutti i modi a farli sfilare, aspettando a iniziare, portando Feltre come primi del corteo, ma non c'è stato verso: Giove pluvio aveva posto il suo veto, e la pioggia continuava

incessante, così tutti in pullman e trasferiti a piazza della Pace per prendere posto sotto il porticato. Una piccola consolazione è arrivata alla fine, quando proprio sulle note dell'ultimo canto della messa si è aperto il cielo, la pioggia è cessata e ha lasciato filtrare qualche raggio di sole: una tregua sufficiente per far uscire dai portici gli sbandieratori, che si sono esibiti nella corte del palazzo, richiamando con il suono dei tamburi anche quei donatori che ormai avevano preso la via del parcheggio, ritornati incuriositi ad applaudire la bravura e l'abilità dei giovani feltrini, che si sono meritati scroscianti applausi e un sacco di scatti fotografici che andranno in tutta Italia.

Daniela, giovane donatrice di Santa Giustina, ci racconta come è stata l'esperienza per chi non conosce quello che ci sta dietro, il lungo lavoro per arrivare all'evento.

"Oh no, piove!"

Abbiamo fatto una levataccia per arrivare e ci tocca pure fare la sfilata sotto il diluvio!!!"

Il clima non era dei migliori e il mio entusiasmo se ne stava andando.

Eppure, una volta scesa dal bus, quando ho visto tutta quella



Matteo Brandalise di appresta a sfilare con il Labaro della FIDAS Nazionale

gente armata di cappellini, ombrelli, mantelle e k-way che non si era persa d'animo, la preoccupazione e il malumore se ne sono andati!

Sfilare per le strade di Parma è stato un qualcosa di unico, c'era come un sottile filo rosso che univa noi (pochi ma buoni), i volontari di Vicenza (in mille) e quelli di tutte le sezioni rappresentate.

Nel piazzale di Palazzo della Pilotta, vedere tutti gli altri donatori è bastato per dire "non sono l'unica": tanta gente, tante diverse motivazioni, tante esperienze di vita diverse sono convogliate qui per far emergere una fetta di Italia "buona" ma soprattutto gratuita.

Sono tornata "piena": di strette di mano, dell'allegria di una combriccola in festa, di abbracci di chi mi vuole prossimo membro del consiglio(...), di legami che

o Wikipedia. E' stato curioso e un po' avvilente vedere insieme la pagina Wikipedia della Fidas, povera di informazioni e senza neppure un logo di riconoscimento, così come la voce "Donazione del Sangue", anch'essa completamente scarna e con dati piuttosto remoti. Facebook ed i social network sono un mezzo del quale dobbiamo assolutamente servirci per la promozione al dono di sangue: sono milioni le persone che fanno parte di questa comunità e sicuramente un post, un'immagine od un video avranno un elevato numero di visualizzazioni.

Nell'ultimo giorno si è svolta l'assemblea dei delegati, un'ottima occasione per fare il punto della situazione sulla Fidas Giovani, sulle sue manifestazioni ed attività: dopo un resoconto sull'anno appena trascorso si è discusso circa le manifestazioni a livello nazionale e anche del fatto che l'attuale direttivo terminerà il suo mandato. Sarebbe importante che già da questo momento ognuna prenda in considerazione un'eventuale candidatura, nella consapevolezza che si tratta di un impegno che richiede tempo ed energia.

Cosa ci portiamo via da Matera?

Innanzitutto un sacco di amici nuovi, di persone splendide e calorose, in particolare quelle che hanno condiviso con noi le stanze del Palace Hotel: con loro i contatti sono continui e c'è già il progetto di rivedersi a Parma il 15 Maggio. Ci portiamo via anche la piacevole sensazione di far parte di un gruppo che ha degli ideali e dei valori, che può far vedere il lato positivo dei giovani a volte dipinti in modo non consono a ciò che veramente sono. Tornano con noi nel Feltrino anche le parole dei relatori di questi giorni che ci hanno aperto a nuove prospettive: c'è la voglia di ricostruire all'interno dell'A.F.D.V.S. un gruppo giovani affiatato e desideroso di prendere iniziative e di farsi sentire nel mondo giovanile feltrino.

Ringraziamo la Basilicata e Matera, per la calorosa ospitalità che ci ha fatto subito sentire a casa e la Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue che ci ha permesso di vivere quest'esperienza che certamente sarà da ripetere.

*Federico Mares
Gloria Zuglian
Matteo Brandalise*



Gli sbandieratori dei quartieri di Feltre all'opera nel cortile del Palazzo della Pilotta.



adunate di questo livello creano e possono solo rafforzare.

E poi Matteo, delegato al Congresso per i giovani e che nella Giornata ha avuto l'onore e l'onore di portare il labaro della Fidas Nazionale.

“Da dove partire nel raccontare di questa esperienza? E' difficile perché senza dubbio mi sono portato a casa molti ricordi ed impressioni dal congresso di Parma. Innanzitutto ho scoperto un mondo nuovo, quello nascosto che va oltre il semplice ma nobile gesto della donazione: un mondo fatto di decisioni importanti da prendere per l'associazione, di conflitti piccoli e grandi, di persone che per la FIDAS danno molto. Alcune sono le stesse persone che ho conosciuto al Meeting Giovani di Matera, altri

li ho conosciuti a Parma e ciò è stato importante, soprattutto perché credo nell'importanza

di creare una rete di relazioni a livello nazionale, molto più nell'ambito di un'associazione di

volontariato, al fine di una condivisione di idee e progetti. Altra cosa che mi rimarrà impressa è l'entusiasmo e l'allegria dimostrata dai 15.000 mila donatori accorsi per la Giornata del Donatore: l'atmosfera che si respirava era quella di una grande famiglia che nonostante gli anni, è ancora vivace ed attiva; questa Giornata del Donatore mi rimarrà sempre nel cuore, per il fatto di aver avuto l'onore di sfilare con il Labaro della FIDAS Nazionale, cosa che nonostante non sia frutto di particolari meriti, mi rende molto orgoglioso.

Infine un ringraziamento speciale va a chi ho conosciuto a Parma, ma vive a non più di 20 Km da me: Saverio, Giovanni, Annita, Mauro, Andrea ed Ivano, che hanno reso possibile tutto questo.”



Passa lo striscione della Sezione di Santa Giustina “Giovanni Magnani”.

DALLA PRIMA

L'ATTIVITA' DEL CENTRO TRASFUSIONALE

e di plasma, Casa Editrice Universo, Roma settembre 1951.

Nell'Ospedale di Feltre, successivamente alla costituzione di un laboratorio di analisi come reparto autonomo (1949) si comprese la necessità di organizzare un centro trasfusionale utile per gli ammalati dell'Ospedale, della Casa di Cura Villabruna-Bellati e del circondario feltrino.

Non è che nell'Ospedale di Feltre, prima che ci fosse il Centro Trasfusionale, non venissero mai eseguite trasfusioni, ma la tecnica adottata era abbastanza indaginosa, tale da limitare questa terapia: accertata la compatibilità del sangue da trasfondere con il siero del ricevente, al donatore veniva infisso un ago di discreto calibro in una vena del braccio; il sangue che ne defluiva veniva raccolto in un recipiente contenente liquido anticoagulante in modica quantità e mescolato in continuazione con una bacchettina di vetro; da questo recipiente il sangue veniva subito aspirato con una siringa e iniettato in una vena del ricevente; per eseguire una trasfusione occorrevano almeno due addetti e naturalmente il donatore oltre che il ricevente (Donazione diretta).

Nel Veneto, negli anni cinquanta, si cominciava a parlare di Centri Trasfusionali, con altro termine, di banche del sangue, ma centri in funzione ce n'erano pochi.

Uno dei primi fu quello dell'Ospedale di Padova; nell'Emilia c'era quello dell'ospedale di Sant'Orsola di Bologna. Uno dei maggiori, organizzato dalla fine della seconda guerra, era quello dell'Ospedale Maggiore di Trieste (Venezia Giulia).

I Centri di Padova, Bologna, Trieste furono meta di visite di istruzione da parte degli organizzatori del centro feltrino.

Il Centro trasfusionale feltrino, poté prendere l'avvio per merito del Sottocomitato feltrino della Croce Rossa Italiana, che mise a disposizione la somma necessaria all'acquisto di alcune apparecchiature indispensabili, in totale circa un milione di lire, somma che l'amministrazione ospedaliera non poteva erogare in quel periodo.

Gli strumenti erano: un frigorifero Jewett di costruzione nordamericana, modello cilindrico di grande capacità, idoneo a conservare i flaconi contenenti il sangue e il plasma dei donatori, un termostato Terzano, una centrifuga, due distillatori d'acqua, un tavolino riscaldabile e l'attrezzatura necessaria per prelevare e distribuire il sangue, consistente in tubi di gomma, aghi ed in flaconi contenenti soluzione anticoagulante.

Presidente del Sottocomitato Feltrino della Croce Rossa Italiana era in quel tempo il nobile Giancarlo Bovio, gentiluomo di vecchio stampo, appartenente a quella famiglia che nell'alto medioevo aveva contribuito all'istituzione del primo ospizio-ospedale feltrino, situato ad Anzù.

Fu il Presidente Bovio ad interessarsi anche per l'importazione dal Canada del frigorifero cilindrico necessario alla conservazione dei flaconi di sangue e fu a cura del Sottocomitato che furono assunti per il centro trasfusionale feltrino due giovani addetti: una crocerossina, la sig.na Maria Luisa Ferrazzi ed un inserviente, il signor Bruno De Martini; la prima aiutava nei prelievi di sangue e nelle prove di compatibilità, il secondo provvedeva alla pulizia del materiale d'uso ed alle sterilizzazioni.

Seguivano con sollecitudine l'attività del centro due signore componenti del Sottocomitato: la signora Valeria De Marchi Bonsembiante e la signora Adele Ricci, ambedue Crocerossine Volontarie.

Il lavoro più impegnativo, dal punto di vista della continuità e del tempo richiesto, consisteva nella preparazione, pulizia e sterilizzazione dei tubi di gomma e degli aghi necessari al prelievo ed alla trasfusione del sangue: tubi ed aghi erano inseriti in pacchetti di carta pesante, all'uopo preparati ed opportunamente chiusi; il tutto veniva sterilizzato in autoclave alla temperatura di 120 gradi, occorrevano un pacco per il prelievo ed uno per la trasfusione.

Dopo ogni trasfusione il materiale usato veniva recuperato: tubi ed aghi venivano accuratamente lavati con acqua corrente, poi con acqua distillata, poi con acqua bidistillata ed impacchettati, seguiva la sterilizzazione in autoclave.



E' sottinteso che la tipizzazione del gruppo sanguigno veniva eseguita con la massima attenzione per evitare errori che avrebbero causato, gravi e pericolose reazioni del ricevente, conseguenti a trasfusioni incompatibili per gruppo sanguigno.

Altri esami ematologici e sierologici dei donatori di sangue erano eseguiti presso il laboratorio di analisi; se i donatori erano sottopeso anche la visita medica e la radiografia del torace.

L'amministrazione dell'ospedale forniva a sue spese, tramite la farmacia ospedaliera, i recipienti contenenti soluzione anticoagulante ed idonei alla raccolta del sangue ed alla sua conservazione; erano i vasi "Baxter" di produzione statunitense e poi i vasi S.I.F. di produzione italiana; era a carico della Amministrazione Ospedaliera la fornitura di tutto il restante materiale occorrente per il funzionamento del Centro.

Il medico responsabile del centro svolgeva opera totalmente gratuita anche per tutte le altre analisi del sangue dei donatori.

Può destare sorpresa il lavoro che veniva allora svolto per recuperare il materiale d'uso: erano tempi diversi da quelli attuali e ci si preoccupava di limitare le spese.

Oggi non si usano più vasi di vetro per la raccolta e la conservazione del sangue; da quasi trent'anni si usano sacche di plastica fornite sia di tubo ed ago per il prelievo, sia di tubo ed ago per la trasfusione, tutto materiale che garantisce la perfetta sterilità e che dopo l'uso viene eliminato.

Le tecniche trasfusionali si sono nel frattempo assai perfezionate; non trasfondono soltanto sangue o plasma, ma anche solo piastrine, oppure concentrati piastrinici, oppure solo globuli rossi, ecc., è cambiata anche la composizione della soluzione anticoagulante. Per qualche anno il Centro Trasfusionale ebbe sede in un locale attiguo al laboratorio di analisi, laboratorio allora situato al primo piano dell'edificio centrale dell'Ospedale di Santa Maria del Prato, là dove fino al 2010 ha avuto sede il Servizio di Anatomia e Istologia patologica.

Nel 1958 si decise, da parte del Sottocomitato Feltrino il trasferimento del Centro Trasfusionale dalla sede iniziale in una stanza del pianterreno dell'edificio centrale ospedaliero, vicino all'ingresso ovest ed al Pronto Soccorso di allora.

Non potendo più sorvegliare da vicino il lavoro del Centro, il medico responsabile diede le dimissioni. Subentrarono dapprima medici del Pronto Soccorso e successivamente il dott. Giulio Altinier che seppe dare valido impulso al Centro, organizzandolo con criteri sempre più aggiornati, così come stanno facendo oggi il dott. Di Mambro e collaboratori.

Il Centro stesso cessò di dipendere dal Sottocomitato feltrino della Croce Rossa Italiana e divenne Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'ospedale di Feltre con compiti e funzioni maggiori di quelle iniziali e con sede e personale adeguati, al pari degli altri servizi ospedalieri.

L'istituzione dell'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Premessa indispensabile all'istituzione del Centro Trasfusionale furono la ricerca di adesioni ed il "reclutamento" di donatori volontari del sangue.

Bisognava spiegare alla popolazione cosa era ed a cosa serviva la trasfusione di sangue, la sua importanza come cura e sostegno degli ammalati bisognevoli di sangue, il valore

caritativo della donazione di sangue come atto volontario e gratuito.

Informazioni alla gente feltrina e ricerca di adesioni ebbero inizio nel 1952 e furono compiute anzitutto presso le aziende feltrine con maggior numero di dipendenti: Fabbrica Birra Pedavena e Metallurgica Feltrina.

A cura del futuro dirigente del Centro trasfusionale furono organizzati incontri e riunioni e non solo presso queste aziende, ma anche presso aziende minori ed oltre che a Feltre città anche nei centri del circondario feltrino e nelle frazioni.

L'interesse suscitato fu considerevole come ammirevole fu l'adesione di molte persone alla richiesta di diventare donatori di sangue.

Anche in questa ricerca di aiuto, tenuto pure conto del carattere straordinario della domanda (donare sangue), fu pronta e commovente l'adesione, indice dell'indole generosa dei feltrini.

Fu ritenuto opportuno istituire una associazione di donatori volontari del sangue, ma poiché era già sorta l'Associazione Volontari Italiani Sangue (A.V.I.S.), ci si domandò se era più vantaggioso istituire una associazione autonoma oppure aderire all'AVIS.

Al quesito venne la risposta quasi perentoria del dott. Emilio Gaggia, allora direttore sanitario dell'ospedale di Feltre.

Il dott. Gaggia, che aveva seguito con interesse e partecipazione il programma di organizzare un centro trasfusionale presso l'ospedale, ed era personalmente intervenuto presso i dirigenti delle aziende feltrine maggiori, affinché favorissero le adesioni dei dipendenti, raccomandò che fosse istituita una associazione autonoma: essa doveva intitolarsi "Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue".

Fu così che nacque l'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue, associazione che avrebbe avuto uno sviluppo felice e rapido, per la quale fu compilato uno statuto.

Va però riferito che malgrado l'adesione di molti volontari, fu necessario nei primi anni di attività del Centro ricorrere in casi particolarmente urgenti e gravi anche a parenti dei malati, oppure ad Alpini disponibili nella caserma Zanettelli di Feltre.

I nominativi dei donatori "stabili" iscritti all'Associazione, vennero riportati in registri insieme al gruppo sanguigno, all'indirizzo e alla data delle donazioni.

Questi registri, (anche quelli del 1953), sono oggi conservati nella Sede dell'Associazione, al piano terreno dell'Ospedale di Santa Maria del Prato, nell'ala dove hanno sede la guardia medica e vicino all'ambulatorio anestesilogico preoperatorio.

I registri sono testimonianza della generosità della popolazione feltrina e di quella della valle del Primiero che si aggregò numerosa alla Associazione. Essi possono ben definirsi "i Libri d'Oro" della generosità feltrina e primierotta e attestano un grande e ammirevole contributo a salvare vite, ad abbreviare malattie e lenire sofferenze.

Primo Presidente dell'A.F.D.V.S. è stato il nobile Giancarlo Bovio che, come si è detto sopra, era anche Presidente del Sottocomitato Feltrino della Croce Rossa Italiana.

A lui nella presidenza dell'associazione è succeduto il comm. Felice Dal Sasso che per trentasette anni ha guidato con zelo e saggezza il sodalizio, assicurandogli grande espansione ed ottima organizzazione.

Al comm. Dal Sasso è succeduto nel 2005 il prof. Saverio Marchet: a lui il compito di presiedere una Associazione che conta 4800 iscritti e circa 2700 donatori attivi, numeri che sono prova di altruismo e di grande civiltà.»



Il prof. Leonisio Doglioni negli anni '60



SANTA GIUSTINA - "Giovanni Magnani"

NON È FACILE, A 18 O 20 ANNI, AFFRONTARE LA PRIMA DONAZIONE DI SANGUE

- di Anna Apollonia -

Ci lamentiamo spesso che i nostri giovani non diventano donatori, ma dovremmo ascoltare le loro paure, le loro ansie. Alcuni Donatori, giovani soprattutto nello spirito, della Sezione di Santa Giustina hanno ascoltato le difficoltà di questi ragazzi, che avevano l'idea di donare ma erano un po' intimoriti dalla "prima volta", organizzando una trasferta di gruppo al Centro Trasfusionale.

Il Torneo Interassociativo

di calcio ormai imminente è stato lo stimolo in più: non potevamo perdere dei bravi calciatori, che già hanno giocato in passato come fuori quota, solo perché erano diventati maggiorenni!

E allora via, sabato 16 aprile si parte alla volta del Centro, qualche nuovo donatore, anche della vicina Sezione di Cergnai (non è un problema, l'importante è che donino, di che Sezione sono non importa). La visita, l'attesa degli esami e poi, ormai l'ora si era fatta tarda, un aperitivo assieme prima di tornare a casa.

Dagli accompagnatori un plauso alla resistenza dei ragazzi, a digiuno per il prelievo per tutta la mattina, e un grazie al personale del Centro Trasfusionale che, messo un po' in crisi da questa ondata di gente in una giornata già di per se intensa, si è messo a disposizione di questo gruppo.

E visto il gradimento dei ragazzi, di sicuro un'esperienza da ripetere!



Accompagnati da Giangi e Stefano, ecco il gruppo degli aspiranti Donatori, in posa all'entrata del Centro Trasfusionale dell'USSL 2.

L'ASSEMBLEA DI QUEST'ANNO HA AVUTO UN OSPITE MOLTO GRADITO: IL DOTT. PIERLUIGI BULLIAN, ONCOLOGO ALL'OSPEDALE DI FELTRE

- di Anna Apollonia -



Al tavolo dei Relatori il dott. Pierluigi Bullian, a destra, ed il Caposezione dott. Maurizio Bugana.

Un tema impegnativo quello proposto, la prevenzione dei tumori, e la serata è diventata occasione per sfatare dei luoghi comuni, e per cercare di leggere in modo corretto e scientifico i tanti dati che circolano sui tumori nella nostra zona.

"Per la prevenzione dei tumori valgono le stesse indicazioni di altre malattie: mangiare bene, non fumare, moderata attività fisica e un consumo moderato di bevande alcoliche - ha spiegato il dott. Bullian - perché le cause principali dei tumori sono nell'alimentazione e nel fumo." Altre cause sono molto meno diffuse, anche se non si esclude un maggiore rischio in chi ha già avuto casi in famiglia.

"I numeri statistici sui tu-

mori vanno letti con attenzione - ha detto ancora il relatore - perché l'invecchiamento della popolazione è una causa importante di aumento dei tumori. I dati del Feltrino, ad esempio, non sono così allarmanti, è vero che dal 1990 al 2005 sono aumentati i tumori del 25 %, ma il 20% è da collegare all'invecchiamento della popolazione. Ed è molto importante, invece, il fatto che dal 1987 al 1997 è aumentata del 10% la sopravvivenza dei malati, segno che la diagnosi precoce e le migliori cure permettono di avere speranze di guarigione."

Dati confortanti, alla fine, ma soprattutto un'avvertenza sempre valida: i dati statistici vanno letti sempre con gli strumenti giusti, altrimenti si rischia di travisare i fatti.



I giovani di Santa Giustina impegnati nel Torneo di calcio di Trichiana



FONZASO

FESTA E RINNOVO DEL CONSIGLIO

- di Daniele De Marchi -

Con il risultato record dell'annata 2010, (289 donazioni e 19 nuovi Donatori iscritti alla Sezione), domenica 27 marzo si è svolta la Festa dei Donatori di Sangue di Fonzaso. La sfilata dei labari delle Sezioni feltrine, per le Vie del Centro e la successiva celebrazione religiosa nella chiesa Arcipretale, hanno anticipato l'incontro conviviale alla Birreria Pedavena nel corso del quale si sono tenute le premiazioni dei Donatori Benemeriti. Questi i premiati:

Sebben Antonio e Zucco Livio (Targa con 80 donazioni); De Sero Adelina e Vieceli Gianna (Distintivo con 60 donazioni);

Buzzatti Roberto e Comel Paolo Pietro (Oro con 40 donazioni);

Borriero Livio, Corso Maria Teresa, De Marchi Daniele, Gobbi Alberto e Turcarelli Gianni Giovanni (Argento con 25 donazioni);

Angaran Davide, Cerato Giacinto, Dalla Santa Enrico, De Din Marco, Facchin Marisa, Iacconi Thomas, Rossi Paola, Toigo Silvio, Vieceli Fabio e Zucco Alessandro (Bronzo con 15 donazioni);

Cambruzzi Paolo, Casteller Fabio, Corso Anna Maria, Corso Fabio, Curic Srecko, De Din Matteo, Fantinel Guido, Lira Giuseppe, Marcon Edy, Minella Alex, Oppio Nicolas, Pasa Carlo, Pasa Vittorio, Strappazon Moreno, Toigo

Marco, Turrin Luciano, Vieceli Roberta e Zucco Andrea (Diploma con 10 donazioni).

La cerimonia è stata anche l'occasione per nominare il nuovo Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per il triennio 2011-2014: Altobelli Raffaella, Antoniol Giada (Vicecaposezione), Angaran Massimo, Campigotto Sabrina (Caposezione), Corso Diego, Dalla Valle Vilma, De Marchi Daniele, Favero Chiara, Giacomini Marco, Marcon Nicola, Oppio Alessia, Parteli Massimiliano, Vieceli Eva, Vieceli Fabio (Vicecaposezione) e Zucco Diego.

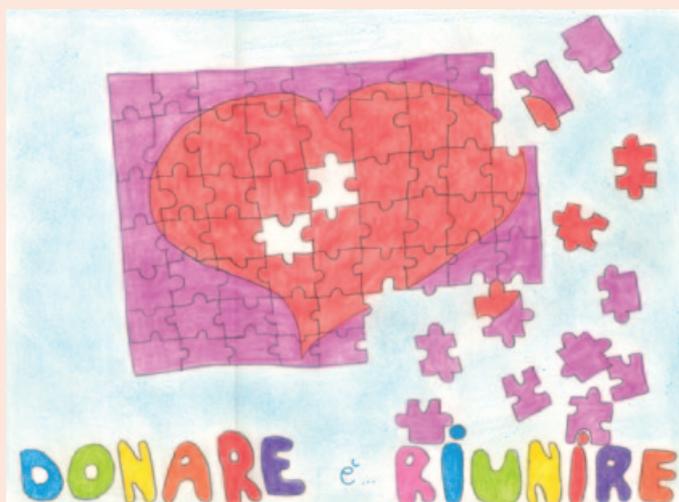
Un ringraziamento particolare a Gianni Fabio Vieceli che per i suoi 35 anni di attività alla guida della Sezione, nominato, dal nuovo Consiglio, Caposezione Onorario.

Grazie anche agli ex Consiglieri (Bruno Casteller, Kamal Chinali e Guido Rossi), il cui contributo è stato fondamentale ed apprezzato, mai quanto basta, non solo dai Donatori ma dalla Comunità intera.

Tra le future iniziative si segnala l'organizzazione del V Campionato Italiano di Ciclismo su strada per Donatori di Sangue in programma a Fonzaso domenica 10 luglio 2011.

Info e iscrizioni su www.lagoccia2006.it.

FONZASO e ARTEN



Il puzzle di Nina Forlin.

LE DUE SEZIONI INCONTRANO GLI STUDENTI

- di Daniele De Marchi -

Nel mese di marzo, nell'ambito dell'attività di promozione della Donazione di Sangue tra le giovani generazioni, i Donatori di Sangue di Fonzaso ed Arten hanno incontrato gli alunni delle Scuole Elementari e Medie del Comune di Fonzaso.

Il percorso ha visto il contributo fondamentale dell'Associazione Dottor Clown di Belluno che ha messo in scena uno spettacolo incentrato sulla Donazione di Sangue.

Dopo gli incontri nelle scuole, gli alunni hanno preparato dei disegni e degli slogan attraverso i quali hanno espresso l'importanza del Dono.

I migliori elaborati sono stati premiati sabato 26 marzo dopo la replica alla cittadinanza della divertente rappresentazione teatrale "Il Dono è..." messa in scena dall'Associazione Dottor Clown.

Questi gli studenti premiati:

1^a elementare: Daniele Cambruzzi (Arten) e Alessia Favero (Fonzaso),

2^a elementare: Alessio Martella (Arten) e Diego Slongo (Fonzaso),

3^a elementare: Lorenzo Scanavacca (Arten) e Jasmine Anna Faoro (Fonzaso),

4^a elementare: Daniel Bassani (Arten) e Bajram Sulejmani (Fonzaso),

5^a elementare: Giulia Poletti e Alessia Primolan (Arten) e Paolo Slongo (Fonzaso);

3^a Media: Silvia Minella, Luca Angaran e Mohammed Targhaoui.

Il premio speciale della Giuria per il miglior messaggio promozionale è andato a Nina Forlin della 4^a elementare di Arten.





LAMON e SOVRAMONTE

"DONARE SANGUE È DONARE VITA"

L'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue (FIDAS), Sezione di Lamon e la Scuola Secondaria di Lamon e Sovramonte... una collaborazione di VALORE

Ecinque ! Sono ormai cinque gli anni in cui si realizza, durante l'anno scolastico, per le classi della Scuola Secondaria di Primo grado di Lamon e di Sovramonte un percorso di sensibilizzazione al dono del sangue grazie alla collaborazione con la Sezione AFDVS di Lamon e alla disponibilità del suo Presidente Signor Paolo Todesco e dei suoi Collaboratori.

Questo percorso si pone all'interno di un progetto triennale di educazione alla cittadinanza attiva ed alla solidarietà "I giovani incontrano il volontariato" promosso dal CSV di Belluno – Sportello Scuola. L'anno scolastico che si è appena concluso è stato particolarmente ricco di eventi significativi realizzati per i nostri alunni con le Sezioni Lamonese e Sovramontina. Sabato 19 marzo 2011 la signora Debora Riga e il signor Michele Campigotto hanno portato la loro testimonianza di donatori di sangue e midollo osseo in un incontro dal titolo "donare sangue...un regalo di vita!" realizzato sia per gli alunni di Lamon sia per quelli di Sovramonte. Il percorso didattico è poi continuato sabato 16 aprile 2011 con una bellissima visita al TEMPIO INTERNAZIONALE DEL DONATORE a Pianezze di Valdobbiadene proposta dalla sezione di Lamon che ha offerto il viaggio. Siamo partiti con le classi prima e seconda della Scuola di Lamon, arrivati al Tempio siamo stati accolti dal Signor Todesco e da alcuni componenti il direttivo, dal Presidente del Tempio geom. Vittorio Dall'Armi e dal consigliere Emilio Pasqualotto di Lentiai. Il Tempio è un luogo veramente suggestivo e molto significative sono state le parole che ci ha rivolto il Presidente geom. Vittorio Dall'Armi e che sono state seguite con attenzione e silenzio dai nostri studenti. Dopo le foto e una sostanziosa merenda, abbiamo lanciato dei

palloncini che portavano attaccati dei messaggi realizzati dai nostri ragazzi e che hanno colorato il cielo di Pianezze. Al ritorno a scuola i ragazzi erano entusiasti ed hanno parlato a lungo di questa bella esperienza. Ed eccoci arrivati a giugno! Sabato 4 giugno 2011 si è svolta la nostra "Scuola in Festa – volontariato, musica e colori" presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di primo grado di Lamon, tante le Associazioni presenti e tra esse anche le Sezioni AFDVS di Lamon e Sovramonte. Il Sig. Todesco Paolo e Sig. De Bortoli Fiore hanno parlato ai nostri ragazzi dell'importanza del valore della solidarietà e del prezioso dono del sangue. Il Presidente Todesco ha poi consegnato le belle medaglie con gruppo sanguigno ai ragazzi di terza di Lamon. Gli allievi di Sovramonte hanno consegnato al Presidente De Bortoli, un libretto realizzato da loro dal titolo "Mi ricordo il dono...breve storia della Sezione di Sovramonte" che verrà esposto in occasione della "Festa delle Famiglie" presso il campo sportivo di Sorriva, la seconda domenica di luglio 2011. Ma la Festa ci ha riservato una bella sorpresa, anzi...due: la visita della Famiglia Pegoraro di Vicenza che aveva ritrovato un palloncino lanciato da Pianezze e aveva risposto con una commovente lettera al messaggio dei nostri ragazzi (un'altra lettera di risposta ad un altro palloncino ci è arrivata da un donatore di sangue di Verona) e una merenda con dei fantastici panini con salame e bibite offerti dalle due sezioni. **GRAZIE alla AFDVS – FIDAS** e a tutti i Volontari Donatori Sangue di Lamon e Sovramonte e ai loro Presidenti e alla testimonianza di solidarietà e la collaborazione nel percorso fatto a scuola con i nostri alunni ormai da diversi anni!

*L'insegnante Referente per il Progetto Volontariato
Elisabetta Nastoli*



Una bella foto di gruppo dei partecipanti alla gita al tempio Internazionale del dono di Pianezze

LAMON

LA SEZIONE INCONTRA GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE

- di Paolo Todesco -

Come già da qualche anno, la Sezione Donatori Sangue, in collaborazione con la Direzione dell'Istituto Comprensivo di Lamon, ha coinvolto gli alunni della scuola primaria di primo e secondo grado, per far conoscere l'impegno della nostra Associazione nella vita comune, ma soprattutto l'importanza del Dono. Eseguendo un progetto preparato con le insegnanti, il 05 aprile 2011, con gli alunni di quarta e quinta alla scuola primaria di primo grado, c'è stato il primo incontro con le testimonianze di Debora Riga sul dono delle cellule staminali e Michele Grisotto sul dono del sangue. Il 07 maggio 2011, eravamo presenti alla festa della scuola, dove con grande sorpresa abbiamo assistito alla presentazione degli elaborati che ogni classe, ci avevano preparato, sul significato del Dono del Sangue. Sarà nostro impegno, esporli in un luogo pubblico dove potranno essere ammirati dalla popolazione. Alla direzione del maestro Donato Cengia, la festa è proseguita con canti dedicati a noi donatori e con l'Inno Nazionale a ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Alla conclusione della festa, non poteva mancare il tradizionale lancio dei palloncini rossi a significare le gocce di sangue, con i messaggi scritti dagli alunni, uno dei quali scritto da Sofia, è stato trovato da due sorelle Erica e Marica a Millepertiche di Musile di Piave (vicino a Jesolo). Un grazie particolare va agli insegnanti per la loro collaborazione nel trasmettere il significato e l'importanza della donazione ai bambini di tutte le classi e a Stefano Coldebella che ha offerto i palloncini.



Gli alunni della 4^a e 5^a Elementare presentano le loro opere ispirate alla donazione di sangue.



PADERNO - "Marino Brandalise"

CHIUSURA DELLE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE PER IL CINQUANTENARIO DELLA SEZIONE

- di Gianni Argenta -

Sabato 26 marzo scorso, presso la Sala polivalente del Gruppo Sportivo Dilettantistico Paderno - alla presenza di Autorità civili e religiose del Comune di San Gregorio nelle Alpi, dell'Assessore in Comunità Montana e Coordinatore delle Associazioni Volontaristiche locali, Espedito Pagnussat, di tanti Rappresentanti delle Realtà Volontaristiche che operano nel Nostro Comune, di Liliana Tomaselli, del C.S.V. di Belluno, del Presidente dell'A.F.D.V.S. Prof. Saverio Marchet, di Capisezione e Membri del Direttivo dell'A.F.D.V.S., di Donatori ed Amici della Sezione - Paolo Piccolo, per tanti anni Maestro Elementare, nel Comune di San Gregorio nelle Alpi, ha presentato il libro "Il dono del sangue a Paderno dal 1960 al 2010".

Il volume vuole essere un omaggio alla generosa vitalità espressa dalla Comunità di Paderno, negli ultimi 50 anni attraverso l'impegno di 254 persone che in tempi ed in contesti differenti, hanno scelto di vivere la comune esperienza del dono del sangue.

L'opera dei Donatori del nostro Gruppo è stata ed è tuttora intimamente legata

a quella dell'A.F.D.V.S. e del Centro di Immunologia e Trasfusionale dell'USSL 2 di Feltre.

Per questo, nel libro, molti sono i richiami ad avvenimenti ed a persone che hanno fatto la storia dell'Associazione Feltrina e dell'Unità Operativa del Santa Maria del Prato.

Riferimenti che diventano un tutto uno con la narrazione della storia locale.

Scorrendo le pagine, della pubblicazione, vi si possono trovare innumerevoli notizie, frutto di ricerche storiche e documentali che in tanti casi potranno sorprendere e daranno l'opportunità, a chi desidera accostarsi alla lettura di questo libro, di conoscere lo spessore umano e solidale di tante persone.

I Donatori di sangue offrono il loro braccio, alla donazione, nel perfetto anonimato e spesso succede che solo chi gestisce la loro chiamata conosca l'identità degli iscritti alla Sezione.

Ecco perché assieme alle citazioni di Felice Dal Sasso, Giovanni Lorenzoni e di Saverio Marchet, del Dottor Altinier e del Dottor Di Mambro, si è voluto evidenziare quanti, nel tempo, hanno contribuito a far sì che gli ideali espressi, con il nobile gesto di Privato Cassol, fossero tramandati fino ai giorni nostri.

Per questo nel libro sono nominati, uno ad uno, tutti i Soci, almeno, all'atto della loro prima donazione.

Nel testo, che la Sezione "Marino Brandalise" sta proponendo, ai propri Donatori e che, nelle prossime settimane, andrà a proporre a tutta la Comunità di Paderno, si può leggere della storia della donazione, dall'antichità, all'età moderna e trovare indicazioni sui requisiti necessari per diventare Donatore di sangue.

Con la presentazione del

libro "Il dono del sangue a Paderno dal 1960 al 2010", si sono concluse le iniziative promosse dalla Sezione "Marino Brandalise" di Paderno per ricordare i 50 anni dalle prime donazioni di sangue in paese.

L'iniziativa è stata realizzata grazie anche al generoso intervento del CENTRO di SERVIZIO per il VOLONTARIATO della PROVINCIA di BELLUNO che si è accollato più del 50% della spesa preventivata.

La Sezione "Marino Brandalise", anche da queste pagine desidera ringraziare quanti hanno contribuito a sostenere il Gruppo, in occasione di questa importante tappa di vita Associativa.

In modo particolare:

- La Famiglia Brandalise,
- L'Amministrazione Comunale e le Associazioni di Volontariato del Comune di San Gregorio nelle Alpi, in particolare al Gruppo Alpini di Paderno per il supporto finanziario concesso, sia per la realizzazione della pubblicazione che per le altre iniziative che la Nostra Sezione ha organizzato nel corso del 2010 per il 50° - e quanti a vario titolo hanno voluto essere vicini all'Associazione.

FARRA

I DIECI ANNI DELLA "GIOIA DEL DONO"

- di Roberto Casagrande -

"La Gioia del Dono", manifestazione che quest'anno è stata organizzata, il Lunedì di Pasqua, dalla Sezione di Farra dei Donatori di Sangue, presso gli spazi adiacenti al Centro Giovani, ha raggiunto la sua decima edizione.

Centoquaranta bambini delle Scuole Elementari - partecipazione di poco inferiore a quella degli scorsi anni - hanno preso parte alla gimkana ciclistica, che rappresenta l'appuntamento saliente della giornata.

La gimkana è aperta a tutti gli alunni della Scuola primaria, anche fuori del Comune di Feltre. La classifica finale per Scuole è invece riservata solo ai Plessi Feltrini.

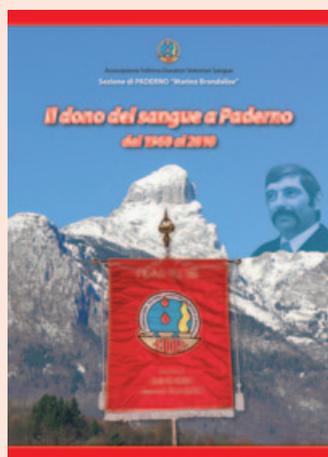
Quest'anno è stata particolarmente numerosa la presenza dei piccoli "ciclisti" provenienti dal vicino Comune di Pedavena e due concorrenti sono giunti anche da Verona!

Spettacolare il sorvolo del campo di gara da parte di quattro parapendii a motore del ParaDelta Club Feltre. Nel corso della giornata molti dei piccoli presenti hanno potuto provare anche la pratica dello judo, grazie alla disponibilità dei maestri del Judo Club Feltre che da anni aprono la loro palestra in questa particolare occasione.

Fondamentale poi è stato l'apporto fornito dal Gruppo Alpini di Farra che come sempre ha allestito al meglio la "Frasca" per il pranzo, offrendo la pastasciutta a tutti i partecipanti alla gimkana.

Il pomeriggio è stato allietato dal Comitato per Pullir, che ha saputo attirare l'interesse di bambini e di genitori con i "Dughi de na olta".

Alla premiazione della gimkana era presente l'Assessore Maurizio Zatta, che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, complimentandosi con gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione.



La copertina del libro "Il dono del sangue a Paderno dal 1960 al 2010".



MUGNAI

RINNOVATO IL TRADIZIONALE INCONTRO CON I BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI PER LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIETTE CON IL GRUPPO SANGUIGNO

- di Monica Lusa -

Alla presenza dell'Assessore del Comune di Feltre Maurizio Zatta, del Consigliere dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue Mauro Decet, del Primario del Centro Trasfusionale di Feltre Dottor Di Mambro, del Dirigente Scolastico Plinio Zatta e del signor Tranquillo Raveane, figura storica dell'A.F.D.V.S., giovedì 9 giugno, la Sala Parrocchiale di Mugnai, ha accolto i centoventi alunni della scuola primaria del paese, per la consueta festa della donazione in

cui vengono consegnate a tutti i bambini di classe prima, le medagliette che riportano il loro gruppo sanguigno.

Quest'anno, la Sezione di Mugnai, presieduta da Marco Gorza, ha proposto una serie di interessanti attività per sensibilizzare genitori e bambini alla donazione del sangue. Un primo incontro informativo ha coinvolto i genitori dei remigini che, accostandosi a questa realtà, hanno potuto conoscere anche la fervente attività del

In aprile, gli alunni di classe quinta, guidati dal dottor Di Mambro, hanno visitato il Centro Trasfusionale di Feltre. Il riassunto della mattinata trascorsa è stato riportato in un efficace cartellone che è stato donato al primario.

Nella bellissima festa di giovedì, i volontari del Gruppo hanno preparato una squisita pastasciutta a tutti, gustata do-

po gli interventi delle autorità e la consegna ai piccoli delle tanto desiderate medagliette. I brani suonati con il flauto dagli alunni di classe quinta hanno allietato la festa, ormai entrata a far parte delle iniziative più importanti del paese di Mugnai e soprattutto della Sezione che si prodiga per trasmettere ai bambini, attraverso azioni concrete, il valore della donazione.



Gli alunni della scuola primaria di Mugnai, in attesa che vengano consegnate, le medagliette, ai bambini della 1ª classe.



I giovani concorrenti che si sono disputati il Trofeo del Donatore, riservato alle Sezioni dell'AFDVS.

Nella classifica riservata alle Scuole ha prevalso il Plesso di Farra-Boscariz, che si è aggiudicato il Trofeo "I° Memorial Felice Dal Sasso".

Alla rappresentativa di Zermen-Nemeggio è andato invece il Trofeo del Donatore, riservato alle Sezioni dell'AFDVS.

Questi i vincitori delle diverse Classi di appartenenza: Gabriel Affro (Prima), Thomas Faoro (Seconda), Lorenzo Lazzaretti (Terza), Denis Solagna (Quarta) e Mattia Zannin (Quinta).

Massiccia è stata l'adesione all'iniziativa per vaccinare i bambini di Cochabamba in Bolivia, alla quale i Donatori di Sangue di Farra hanno voluto dare il loro concreto apporto.

Anche questo 25 aprile, data fissa per la "Gioia del Dono", è andato in archivio con successo, suggellando un anno importante per la Sezione di Farra, che nel 2010 ha superato le cento donazioni di sangue e ha ampliato le proprie fila con nuovi giovani iscritti.

SOVRAMONTE

GITA SULLA CICLABILE DELLE DOLOMITI

- di Marisa Dalla Corte -

Domenica 5 giugno la nostra Sezione ha organizzato una gita sulla pista ciclabile delle Dolomiti. Il tempo alla partenza non era dei migliori, per non dire che si preannunciava pessimo, ma fiduciosi nelle previsioni della giornata abbiamo caricato le bici e avanti lo stesso. Mano a mano che la corriera percorreva la strada della valle del Boite il cielo si è schiarito ed abbiamo visto il sole, cosicché siamo arrivati in quel di Cima Banche, lasciando

parte dell'equipaggio sulla corriera, diretta a Misurina. Un gruppetto di 25 ciclisti ha così potuto ammirare dal tracciato, della vecchia ferrovia per Dobbiaco, le bellezze della valle del Boite, percorrendo il primo tratto sterrato e in decisa discesa e poi seguendo una dolce pendenza via via fino a Calalzo, ove ci siamo riuniti con il resto dei sovramontini. A parer di tutti è stata una bella gita, che ha regalato panorami stupendi del nostro patrimonio dolomitico.



Il gruppo dei partecipanti alla pedalata Cima Banche - Cortina - Calalzo



TORNEO INTERASSOCIATIVO DI CALCIO A 7 PER DONATORI DI SANGUE

Si è svolta a Trichiana l'11 ed il 12 giugno scorso la 24^a Edizione della manifestazione organizzata dalla locale Sezione dell'A.B.V.S.



La squadra del Limana che si è aggiudicata la 24^a Edizione del Torneo.

Presso il campo sportivo comunale di Trichiana, si sono confrontati i Donatori di sangue delle due Associazioni operanti in Provincia: ABVS e AFDVS.

Sulle 19 formazioni, al via, hanno prevalso i ragazzi del Limana battendo, in finale, il Sedico col punteggio di 2-0. Al 3° posto il Fonzaso A che ha prevalso sul Quero per 5-2.

Queste le Formazioni che si sono confrontate durante la manifestazione:

- per l'ABVS: Bolzano Bellunese, Castion, Limana, Sedico, Trichina A e Trichiana B, Tisoi;

- per l'AFDVS: Anzù, Alano di Piave, Arten, Fonzaso A e Fonzaso B, Lentiai, Paderno, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina Bellunese, Sovramonte, Zermen-Nemeggio.

Durante le premiazioni, oltre al Trofeo Itinerante assegnato alla squadra vincitrice, sono stati assegnati anche dei riconoscimenti individuali:

- al giocatore più giovane: Denny Paganin (classe 1996), del Limana,

- al più anziano: Rocco Raffaelli (classe 1957) dello Zermen-Nemeggio,

- al miglior portiere: Fabio Sponga della formazione del Sedico,

- al capocannoniere con 7 gol all'attivo: Andrea Vercesi del Quero.

Mentre la Coppa simpatia è stata assegnata alla formazione dell'Alano di Piave.

Un plauso a tutte le formazioni partecipanti, in particolare modo ai ragazzi del Limana che hanno saputo esprimersi al meglio con grinta ed agonismo, ma anche agli Amici della Sezione di Trichiana per l'organizzazione e l'accoglienza che hanno saputo riservare a quanti hanno partecipato a questo oramai tradizionale appuntamento, per i giovani delle Nostre Sezioni.

La 25^a Edizione della manifestazione avrà luogo, nel giugno del prossimo anno, sui campi di Santa Giustina Bellunese, organizzata dalla locale Sezione AFDVS, intitolata a Giovanni Magnani.



La formazione del Sedico, seconda classificata.



I ragazzi del Fonzaso A, terzi classificati.

Questo spazio è dedicato a due persone che da poco tempo ci hanno lasciato

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordarli e portarli al vostro cuore ed alla vostra mente.

L'A.F.D.V.S. rivolge, da questa pagina, un pensiero particolare per la famiglia di Marco Perot, già Caposezione della "Giovanni Magnani" di Santa Giustina e per diversi anni, Componente della Redazione del nostro periodico, che dalla primavera scorsa sta piangendo la tragica scomparsa del caro Andrea.



Andrea Perot

L'A.F.D.V.S. e la Redazione de "Il Donatore" esprimono il proprio cordoglio e sono affettuosamente vicini al Dottor Giovanni Di Mambro per la scomparsa, poche settimane or sono, del caro papà.